



Comune di Trasacco

Provincia di L'Aquila

OGGETTO

MODIFICA NON SOSTANZIALE DI UN CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO

IL PROPONENTE

Perinetti Sevice s.r.l.

Via Roma-S.P. 22, Km 12,450
Trasacco (AQ)

IL TECNICO

TITOLO ELABORATO

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

ID ELABORATO

A

REVISIONE

00

DATA

04-10-2021

MOTIVO REVISIONE

Prima emissione



ECOPOINT Engineering s.r.l.

Via Cavour, 435 - 67051 Avezzano (AQ)
Tel. 0863-509492 - Fax 0863-489749

info@ecopointsl.it

INDICE

1. Premessa	3
2. Stato autorizzativo vigente	3
3. Descrizione delle modifiche	5
3.1 Adeguamento al D. Lgs. 119/2020 e al DM 101/2016	7
3.1.1 Sistema di pesatura	7
3.1.2 Gestione airbag	7
3.1.3 Caratteristiche deposito temporaneo rifiuti liquidi e oli esausti	7
4. Aspetti Ambientali	8
4.1 Inquadramento ambientale	8
4.1.1 Aree naturali protette	11
4.1.2 Vincoli ex D. Lgs. 42/2004	13
4.1.3 Zone di interesse archeologico	14
4.1.4 Piani di Bacino per la difesa del suolo	16
4.2 Compatibilità rispetto ai criteri localizzativi del Piano Regionale Gestione Rifiuti	19
4.3 Interferenze delle modifiche al progetto con il contesto ambientale e territoriale	25
4.4 Miglioramenti ambientali attesi	25

1. PREMESSA

La Perinetti Service s.r.l. con sede in Via Roma-S.P. 22, Km 12,450 nel comune di Trasacco, è titolare di un'autorizzazione per il trattamento di veicoli fuori uso ai sensi del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i, e la gestione di rifiuti pericolosi e non, con operazioni di stoccaggio (R13/D15) ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a seguito di Volturazione del titolo dalla "Autodemolizioni Jolly di Perinetti Luigi" a "Perinetti Service s.r.l." con Determinazione n. DPC026/284 del 22/11/2019.

Al fine di migliorare la funzionalità dell'attività di autodemolizione già esistente ed autorizzata, la Perinetti Service s.r.l. ha riscontrato la necessità di ottimizzazione delle aree di lavoro incrementando nel contempo il rendimento e le prestazioni ambientali, oltre che incrementare il livello di sicurezza dei lavoratori.

Tali modifiche pertanto non riguarderanno:

- le modalità di funzionamento dell'impianto tali da determinare una modifica peggiorativa del quadro emissivo;
- le attività di gestione dei rifiuti preesistente tali da originare una nuova "tipologia impiantistica";
- modifiche che comportano l'assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica esistente;
- variazioni alle tipologie di rifiuti da trattare, recuperare o smaltire già autorizzate;
- variazioni in aumento dei quantitativi dei rifiuti da trattare, recuperare, smaltire della stessa tipologia autorizzata, che pertanto rimarranno invariate;
- variazioni in aumento di occupazione di suolo.

2. STATO AUTORIZZATIVO VIGENTE

Con **D.D. n. 20 del 1603/2004** la ditta *Perinetti Luigi* è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di Centro di Raccolta e Trattamento dei Veicoli Fuori Uso.

In seguito, il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, con **Determinazione Dirigenziale n. DR4/182 del 19/11/2010**, ha autorizzato la ditta *Autodemolizioni Jolly di Perinetti Luigi* alla realizzazione e all'esercizio dell'ampliamento dell'attuale centro di trattamento dei veicoli fuori uso, previa acquisizione del **Giudizio n. 1492 del 01/06/2010** con cui il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale ha espresso parere favorevole alla esclusione di VIA.

Il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, nel 2012 con una presa d'atto di modifica non sostanziale, (**Determinazione Dirigenziale n. 77 del 17/12/2012**), approva una variante all'impianto consistente nei seguenti interventi di modifica:

- Adeguamento del sistema di depurazione delle acque reflue e meteoriche ed al sistema di impermeabilizzazione delle parti non coperte del centro di trattamento dei veicoli fuori uso;

- Realizzazione dell'ampliamento in stralci funzionali al fine di non interrompere le attività di trattamento dei veicoli fuori uso già autorizzate;
- Sistema di impermeabilizzazione delle aree scoperte del centro.

Su tale configurazione impiantistica è stato presentato collaudo attestante il completamento dei lotti funzionali così come autorizzati nella variante non sostanziale di cui alla DD n. 77 del 17/12/2012.

Infine, con **Determinazione n. DPC026/284 del 22/11/2019** è stata volturata l'autorizzazione n. DR4/182 del 19/11/2010 e s.m.i. da *Autodemolizioni Jolly di Perinetti Luigi* a *"Perinetti Service s.r.l."*

Il Centro di autodemolizione della *Perinetti Service s.r.l.* è ubicato all'interno di un complesso in cui coesistono diverse attività del gruppo Perinetti di seguito indicate:

- Distributore carburanti;
- Autolavaggio;
- Deposito giudiziario;
- Autocarrozzeria;
- Piazzali, officina, autosaloni e revisioni;
- Servizi vari come Agenzia pratiche auto, Sportello Telematico, Pagamenti bolli auto.

Tali attività rispetto al centro di autodemolizione, sono separate fisicamente e funzionalmente eccetto alcune aree accessorie a servizio di tutte le attività e in particolare:

- gli uffici e i servizi igienici;
- la zona pesa;
- l'area parcheggio con annessa sala di attesa per i clienti. Si precisa che il progetto autorizzato e valutato con Giudizio CCR-VIA n. 1492 del 01/06/2010, prevede nel computo delle superfici anche porzione dell'area parcheggio a servizio di tutte le attività del gruppo; per quest'area accessoria si richiede lo stralcio dal compito come meglio specificato nei paragrafi successivi.

Il magazzino ricambi recuperati provenienti dall'attività di autodemolizione e l'area vendita ricambi è comunque annessa all'attività di autodemolizione, pertanto rientra nel computo delle superfici che identificano l'impianto. Per maggiori dettagli fare riferimento alla planimetria generale allegata alla presente relazione (elaborato B-PLANIMETRIA GENERALE).

La gestione delle acque di scarico (meteoriche, di processo, assimilabili alle domestiche) fa capo all'intero complesso produttivo, pertanto, non sono esclusive del centro di autodemolizione.

L'autorizzazione allo scarico è stata inizialmente acquisita con titolo specifico rilasciato dalla Provincia dell'Aquila con provvedimento prot. N. 10502 del 27/02/2008 *"Autorizzazione allo scarico di acque industriali nel corpo idrico superficiale denominato "Canale allacciante meridionale" derivanti dai servizi igienici, dal processo produttivo e dalle acque di prima pioggia"*, successivamente inglobato nella Determinazione

Dirigenziale n. DR4/182 del 19/11/2010 e modificata con Determinazione Dirigenziale n. 77 del 17/12/2012 in cui la Provincia dell'Aquila esprime il seguente parere:

Relativamente al sistema di depurazione delle acque reflue e meteoriche: “...omissis.. Si esprime “nulla osta” allo scarico delle acque reflue derivanti dai servizi igienici, dalle attività produttive e dal dilavamento da parte delle acque meteoriche delle aree esterne del complesso artigianale - commerciale in parola, nel canale allacciante meridionale, previa acquisizione del nulla osta dell'Ente gestore di detto canale a condizione che:

[...omissis]

Con **prot. 323 del 07/03/2019** il Consorzio di Bonifica Ovest ha rilasciato il nulla osta avente per oggetto: *“Autorizzazione per immissione delle acque reflue civili ed industriali, derivanti dall'insediamento produttivo ad uso “Distributore-autogrill, Autolavaggio, Deposito Giudiziario, Autosalone, Showroom, Distributore ed Autodemolizioni”, nel “canale Allacciante meridionale” del Fucino, tramite una condotta di scarico ubicata nel comune di Luco Dei Marsi, foglio 6, particella 767.”*

3. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE

La modifica proposta prevede la ripermimetrazione e la chiara identificazione anche dal punto di vista grafico dell'area di impianto, stralciando porzioni di superfici non attinenti l'attività del centro di trattamento dei veicoli fuori uso, nel contempo si intende riorganizzare il layout aziendale al fine di migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali, oltre che incrementare il livello di sicurezza dei lavoratori.

Di seguito si riporta una tabella comparativa sulle destinazioni d'uso dell'impianto e le relative superfici, evidenziando le modifiche proposte rispetto al progetto del 2010.

Tabella 1 – Tabella comparativa delle destinazioni d'uso e delle superfici

Destinazione d'uso	Superficie progetto 2010 [m ²]	Superficie modificata [m ²]
Superficie coperta suddivisa come segue:	2.785	2.425
- Uffici e vendita ricambi	120	360
- Officina lavorazioni	1.400	1.400
- Deposito ricambi	380	380
- Container ricambi	360	240
- Tettoia deposito rifiuti	525	0
- Locale deposito rifiuti	0	45
Zona cassoni coperti per rifiuti non pericolosi prodotti (plastica, gomma, vetro, metalli, ecc)	0	80(●)
Zona veicoli da trattare (in attesa di bonifica)	150	150
Aree veicoli accatastati	4.300	4.200
Zona pressatura carcasse bonificate	0	160(●)
Parcheggi	1.400	0(■)
Viabilità interna	4.265	3.045
TOTALE	12.750(♦)	10.060

Note alla Tabella 1

- (●) *Nel progetto del 2010 tale area era prevista all'interno dell'area lavorazioni causando problemi logistici e di sicurezza. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 4.4 Miglioramenti ambientali attesi.*
- (■) *Tale area si intende da stralciare dal perimetro dell'impianto in quanto è considerata area accessoria a tutte le attività del complesso produttivo.*
- (◆) *Si precisa che il totale riportato fa riferimento a quanto indicato nel progetto preliminare del 2010. In realtà sommando le singole voci della tabella si ottiene un valore pari a 12.900 m²; probabilmente si tratta di un refuso.*

Dalla *Tabella 1* si evince che la riorganizzazione del layout aziendale e la ripermimetrazione dei limiti dell'impianto consente, a parità di potenzialità di trattamento dei veicoli fuori uso, una superficie occupata inferiore, mostrando un migliore rendimento del recupero (rapporto tra potenzialità dell'impianto e superficie occupata superiore rispetto a quello previsto nel progetto del 2010).

Tale ottimizzazione è possibile anche grazie all'attuazione delle seguenti modalità operative:

- Nell'area in cui vengono effettuate tutte le Operazioni di Bonifica, ivi comprese le Operazioni di Messa in Sicurezza, Recupero parti di ricambio, Stoccaggio e Smaltimento delle componenti da inviare ad Impianti terzi, operano 10 addetti qualificati. Complessivamente la società prevede l'impiego di 25 addetti, rendendo il Centro di Raccolta Trattamento VFU tra i più strutturati del centro Italia, volto al massimo rendimento per il recupero e commercializzazione dei pezzi di ricambio.
- Nell'area esterna in cui vengono stoccati i veicoli bonificati, complessivamente saranno presenti n° 100 Cantilever (a 3 piani e contenenti n. 6 vetture ciascuno) al fine di consentirne la movimentazione in totale sicurezza e rapidità da parte dei 2 Carrellisti addetti, limitando i rischi legati alla instabilità dei veicoli sovrapposti (cfr. *Figura 1*).



Figura 1 - Immagine esemplificativa delle modalità di stoccaggio dei veicoli su cantilever

- L'organizzazione aziendale interna, di tipo gerarchico, prevede per ogni singola figura un ruolo specifico; tale aspetto garantisce una continuità dei flussi di lavoro e la corretta gestione dei veicoli in entrata, pari a 2.500 unità annue. Tale numero, correlato ai circa 270 giorni lavorativi all'anno – corrispondenti a circa 9 veicoli al giorno da trattare – risulta compatibile con la configurazione impiantistica proposta.
- L'azienda ha continuato ad investire su macchinari ed attrezzature, con Tecnologia Digitale 4.0, nonché sulle risorse umane, con l'intento di ampliare in futuro l'Impianto attuale, rimanendo costantemente aggiornati.

3.1 Adeguamento al D. Lgs. 119/2020 e al DM 101/2016

3.1.1 Sistema di pesatura

Allo stato attuale è presente un sistema di pesatura per i veicoli fuori uso, installato all'esterno del perimetro del centro di raccolta in un'area di proprietà della ditta così come previsto dal D. Lgs. 119/2020.

3.1.2 Gestione airbag

In riferimento alla gestione degli airbag si precisa che questi vengono neutralizzati attraverso l'attivazione dei dispositivi a bordo degli autoveicoli in accordo con le specifiche norme ISO 26021 e UNI U53002110 e con quanto espressamente stabilito dai costruttori degli autoveicoli tramite il sistema internazionale di informazioni per la demolizione (IDIS). Tali operazioni pertanto vengono effettuate senza rimuovere i dispositivi dagli autoveicoli, non ritenendo applicabile quanto previsto dal DM 101/2016 (cfr. nota Prot.0012820.02-09-2016 del Ministero dell'Ambiente).

3.1.3 Caratteristiche deposito temporaneo rifiuti liquidi e oli esausti

Relativamente allo stoccaggio dei rifiuti liquidi e degli olii esausti è stata posta particolare attenzione prevedendo un adeguamento rispetto a quanto previsto nel progetto del 2010.

I rifiuti liquidi vengono stoccati in cisternette e fusti all'interno di locale dedicato dotato di idonea pavimentazione in cls armato e bacino di contenimento (in precedenza era previsto lo stoccaggio all'aperto con bacino di contenimento).

Gli oli esausti sono stoccati in apposito contenitore in polietilene da 500 l, avente le seguenti caratteristiche:

- Sistema a doppia camera;
- Coperchio ermetico;
- Boccaporto ermetico carico scarico olio;
- Indicatore livello;
- Scolafiltri asportabile.

Complessivamente si prevede uno stoccaggio massimo di rifiuti liquidi pari 6 m^3 , compreso il volume degli oli esausti.

Il bacino di contenimento ha un volume di 6 m^3 quindi in grado di contenere la totalità dei liquidi in caso di sversamento accidentale.

Le tubazioni utilizzate per trasferire i fluidi dalla zona destinata alle operazioni di bonifica ai sistemi di stoccaggio dei rifiuti liquidi e degli oli esausti, risulta ispezionabile a vista.

4. ASPETTI AMBIENTALI

4.1 Inquadramento ambientale

Il sito oggetto di studio è ubicato in area produttiva del comune di Trasacco (AQ) e si trova ad una quota di circa 687 m s.l.m. presentando una superficie morfologicamente pianeggiante. Dal punto di vista cartografico l'area è inquadrata come segue:

- IGM serie 25.000: Foglio 377, Sezione I – “Trasacco”;
- CTRN 5.000: Sezione 377033.

Il centroide del sito oggetto di studio ha le seguenti coordinate (Sistema cartografico, UTM WGS84 fuso 33N):

376532.01 mE – 4646644.51 mN

Il perimetro dell'impianto è censito al catasto del comune di Trasacco al Foglio n. 5, Particelle 1209 (porzione) - 1104 (porzione) (cfr. *Figura 2*).

La viabilità principale dell'area è rappresentata dalla S.P.22 Avezzano-Trasacco e dalla strada locale Via Circonfucense. Inoltre, il sito dista circa 16 km dal casello di Avezzano della A25 e 8 km dalla Superstrada del Liri.

I centri abitati più vicini al sito sono il comune di Trasacco e il comune di Luco dei Marsi, classificati come insediamenti residenziali a tessuto continuo e denso e continuo mediamente denso, ubicati rispettivamente ad una distanza di circa 1,5 km in direzione Sud-est e 2,5 km in direzione Sud-ovest, rispetto al sito oggetto di studio (cfr. *Figura 3*).



Figura 2 – Perimetro del sito su base catastale

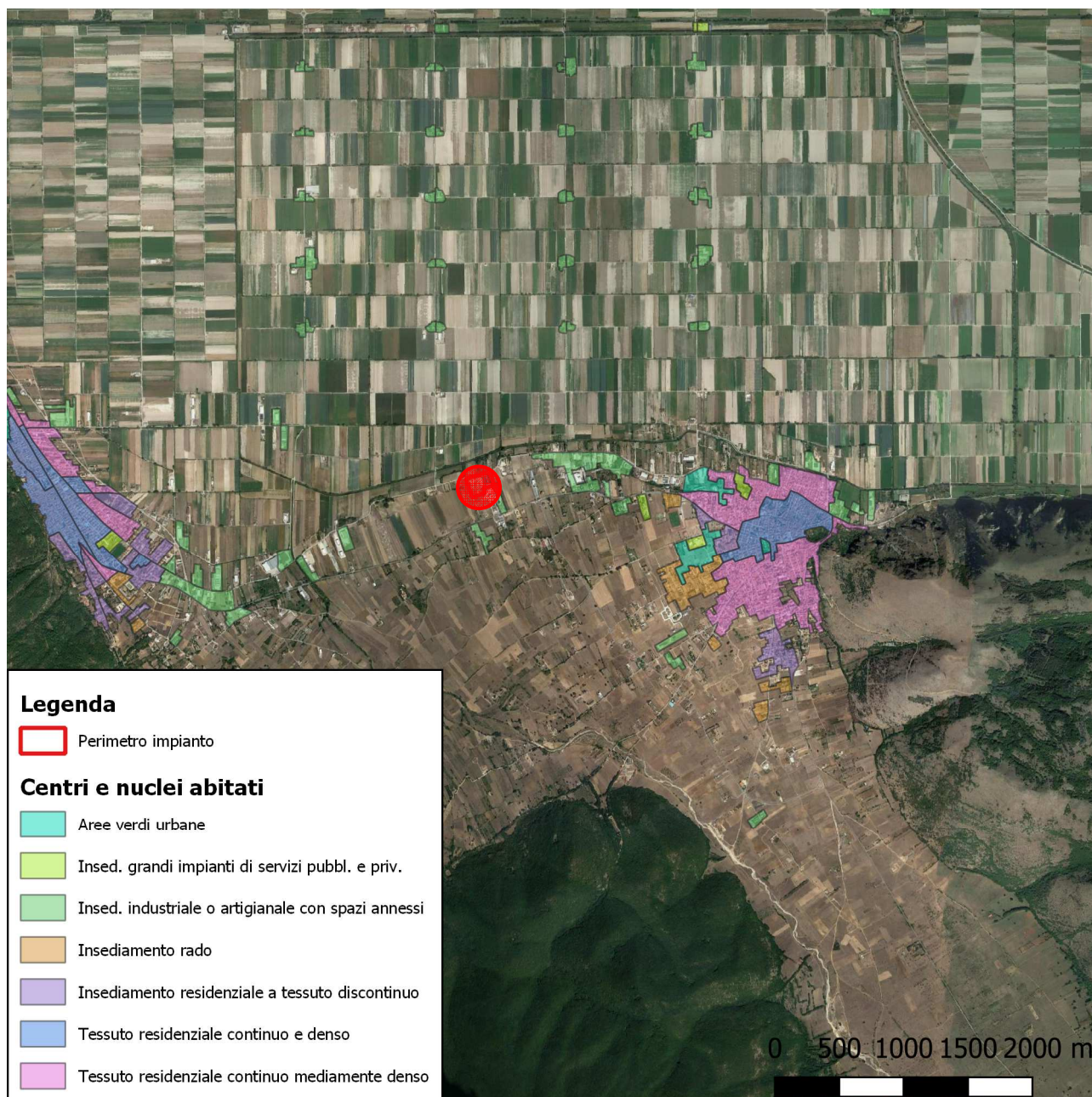


Figura 3 - Carta dei Centri e Nuclei abitati (fonte: opendata.regione.abruzzo.it)

L'area limitrofa è caratterizzata da zone agricole e dalla presenza di edifici a destinazione produttiva; a circa 88 m dal perimetro dell'impianto sono presenti le prime case sparse (cfr. *Figura 4*).

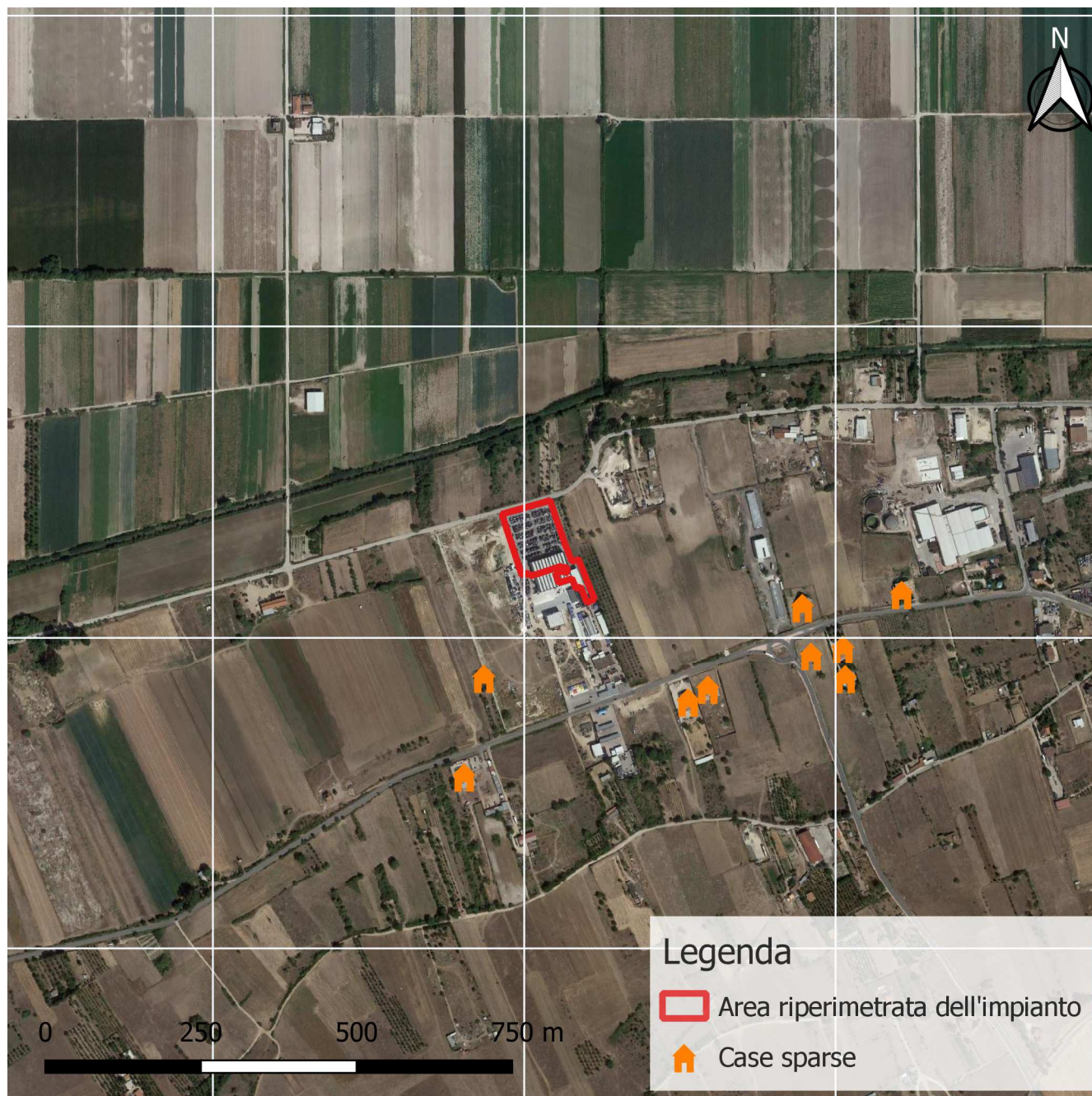


Figura 4 - Carta delle case sparse

4.1.1 Aree naturali protette

L'area interessata dall'impianto non ricade all'interno di aree naturali protette (cfr. Figura 5).

Le aree protette più vicine all'area di intervento sono indicate nella tabella seguente.

Il calcolo delle distanze è stato effettuato a partire dai tematismi vettoriali messi a disposizione dalla Regione Abruzzo (opendata.regione.abruzzo.it) attraverso operazioni di geoprocessing che sfruttano algoritmi per la creazione di matrici delle distanze; dalla matrice sono stati estrapolati valori minimi delle distanze tra il perimetro catastale dell'area oggetto di intervento e l'areale dell'area protetta.

Tabella 2 - Aree protette

Tipo area protetta	Nome area protetta	Distanza minima tra perimetro catastale e area protetta [m]
SIC	IT71100205 – Parco Nazionale d’Abruzzo	2.180
SIC	IT7110092 – Monte Salviano	4.500
Aree Naturali protette	Riserva Naturale Monte Salviano	6.160
Parchi	Parco Nazionale d’Abruzzo Lazio e Molise	2.150
Area di salvaguardia dell’orso	--	2.400

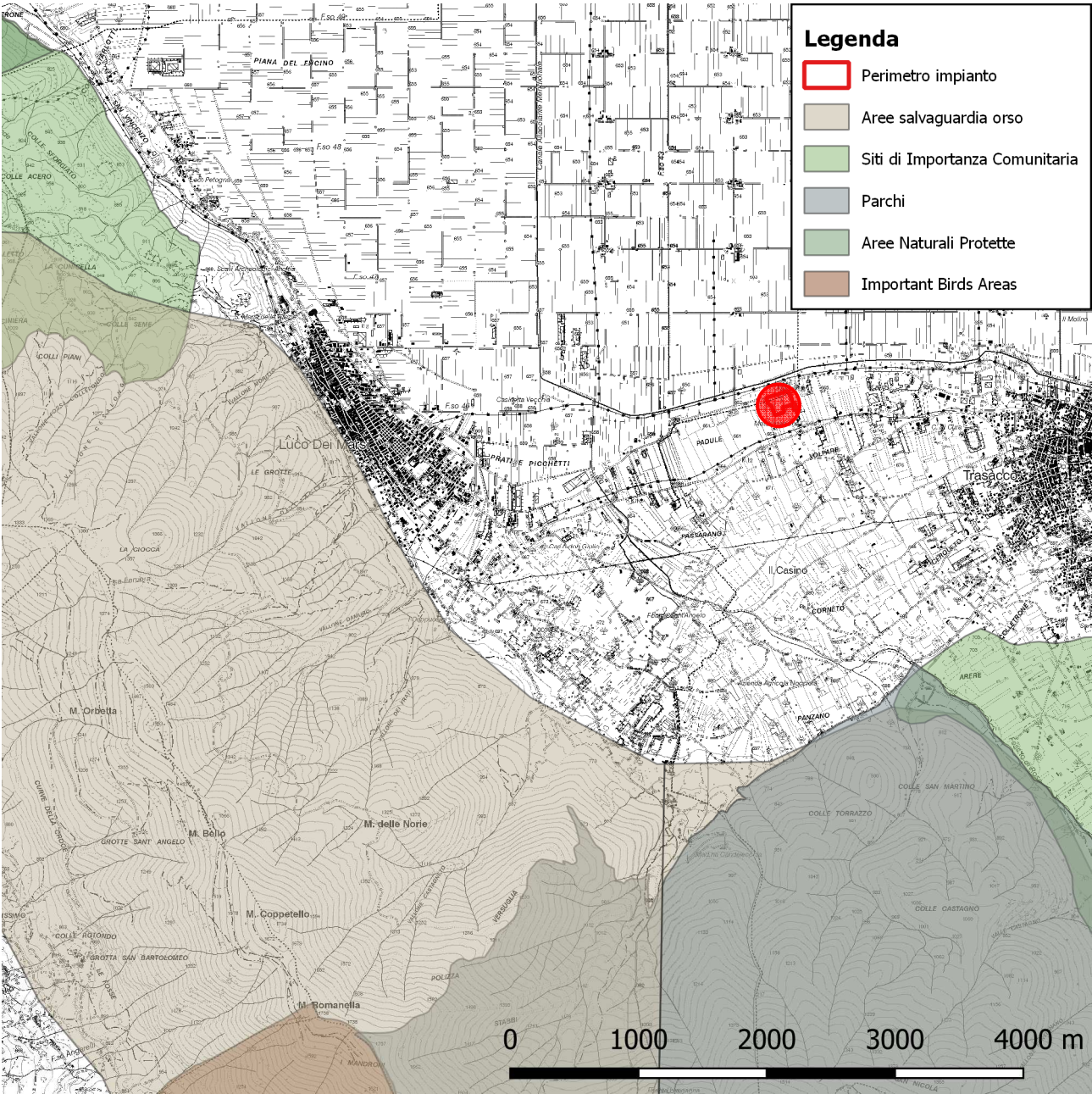


Figura 5 - Inquadramento rispetto alle aree protette (fonte: opendata.regione.abruzzo.it)

4.1.2 Vincoli ex D. Lgs. 42/2004

Il D.Lgs. 22-1-2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137", tutela il paesaggio relativamente a quegli aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali.

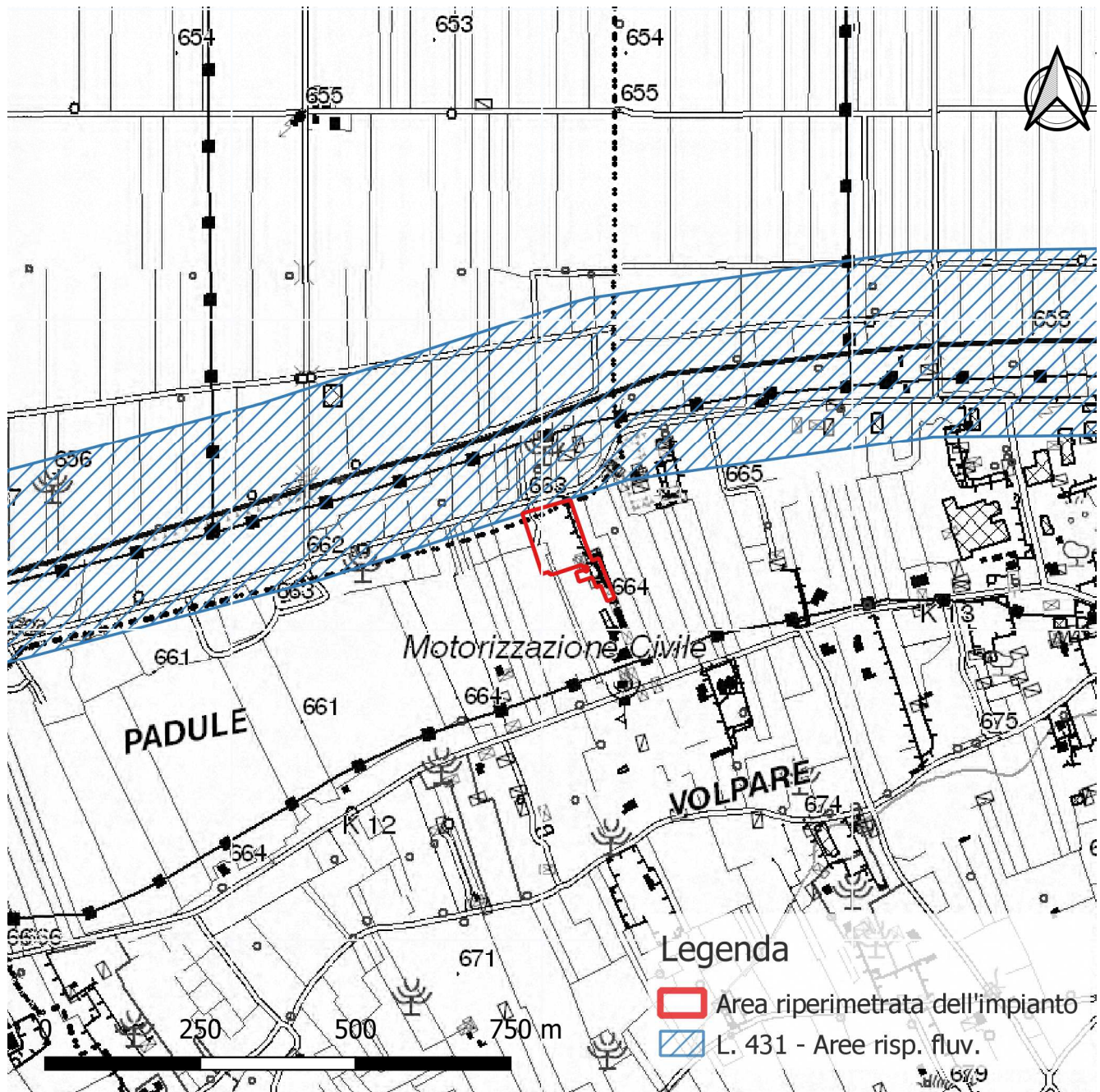


Figura 6- Aree di interesse paesaggistico e tutelate ai sensi dell'ex D. Lgs. 42/2004, art. 142 comma 1 lettera c) (fonte: opendata.regione.abruzzo.it)

Consultando i tematismi messi a disposizione dal SITAP (Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici), l'area dell'impianto risulta ubicata all'esterno della fascia di rispetto dei laghi e dei fiumi ex L. 431/85 Art. 142 comma 1 lettera c): i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, relativo al corso d'acqua "Canale allacciante Meridionale" (cfr. Figura 6).

4.1.3 Zone di interesse archeologico

L'analisi dei principali "beni" di valore paesaggistico-ambientale oggetto di tutela, di cui al P.R.P. ha evidenziato che il sito non ricade all'interno di nessuna zona di interesse archeologico (cfr. Figura 7 e Figura 8). In Tabella 1 sono riportati i siti archeologici in prossimità del sito.

Tabella 3 - Siti archeologici in prossimità del sito oggetto di studio

Descrizione	Distanza [m]
Sito di interesse archeologico – Necropoli	1700
Sito di interesse archeologico – Manufatto isolato-villa-santuario	437
Sito di interesse archeologico – Presenza isolata	2800

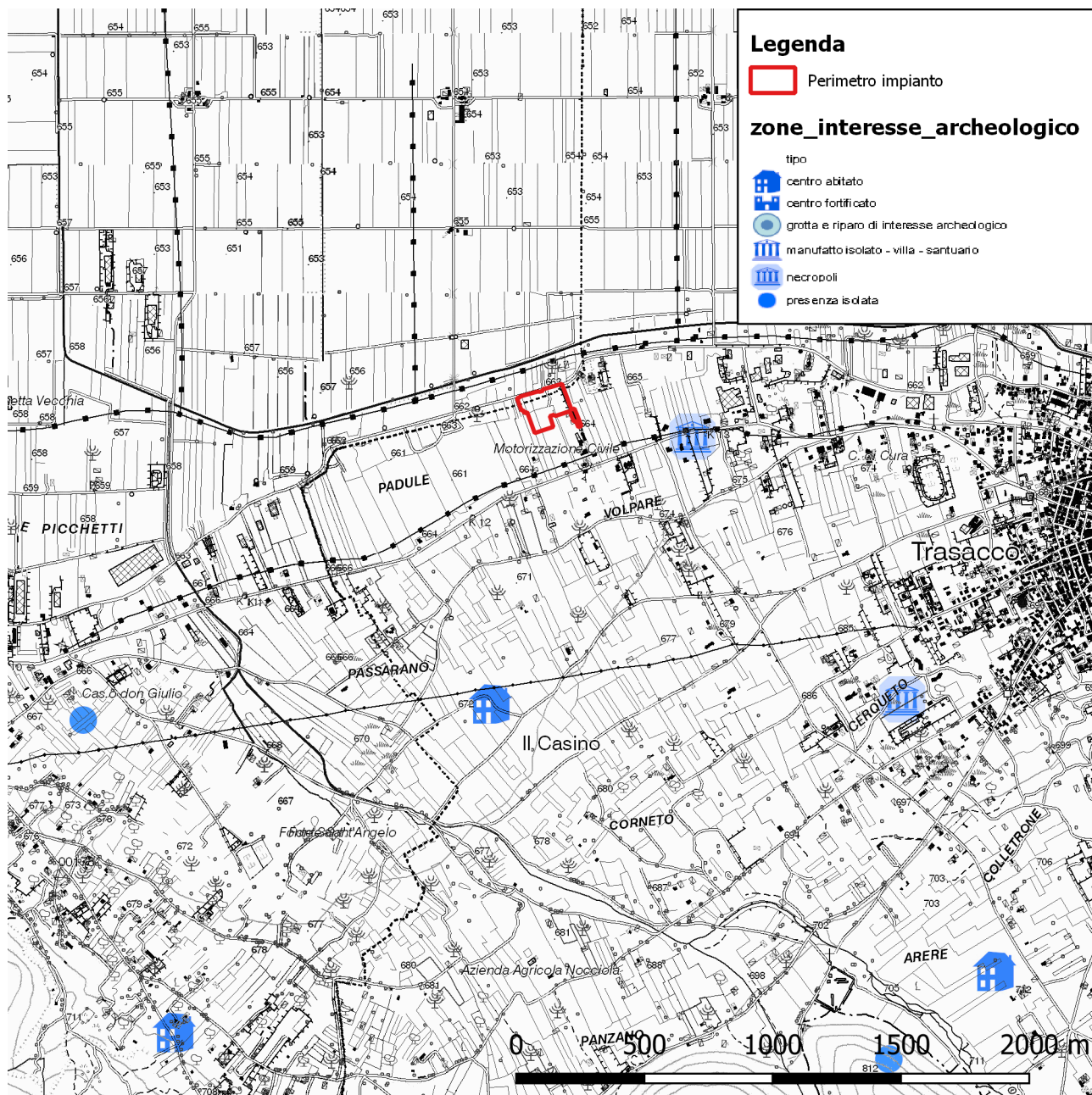


Figura 7 - Carta degli elementi di interesse archeologico (fonte: opendata.regione.abruzzo.it)



Figura 8- Stralcio piano paesistico e carta dei vincoli (fonte: TAV.2 variante PRG Comune di Trasacco)

4.1.4 Piani di Bacino per la difesa del suolo

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, comprendente il bacino idrografico dei Fiumi Liri - Garigliano - Volturno, di cui fa parte il Comune di Trasacco, dalla data di entrata in vigore del D.M. n. 294/2016, a seguito della soppressione delle Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali e Regionali, esercita le funzioni e i compiti in materia di difesa del suolo, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche previsti in capo alle stesse dalla normativa vigente nonché ogni altra funzione attribuita dalla legge o dai regolamenti. Con il DPCM del 4 aprile 2018 (pubblicato su G.U. n. 135 del 13/06/2018) - emanato ai sensi dell'art. 63, c. 4 del decreto legislativo n. 152/2006 - è stata infine data definitiva operatività al processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con D.M. 294/2016.

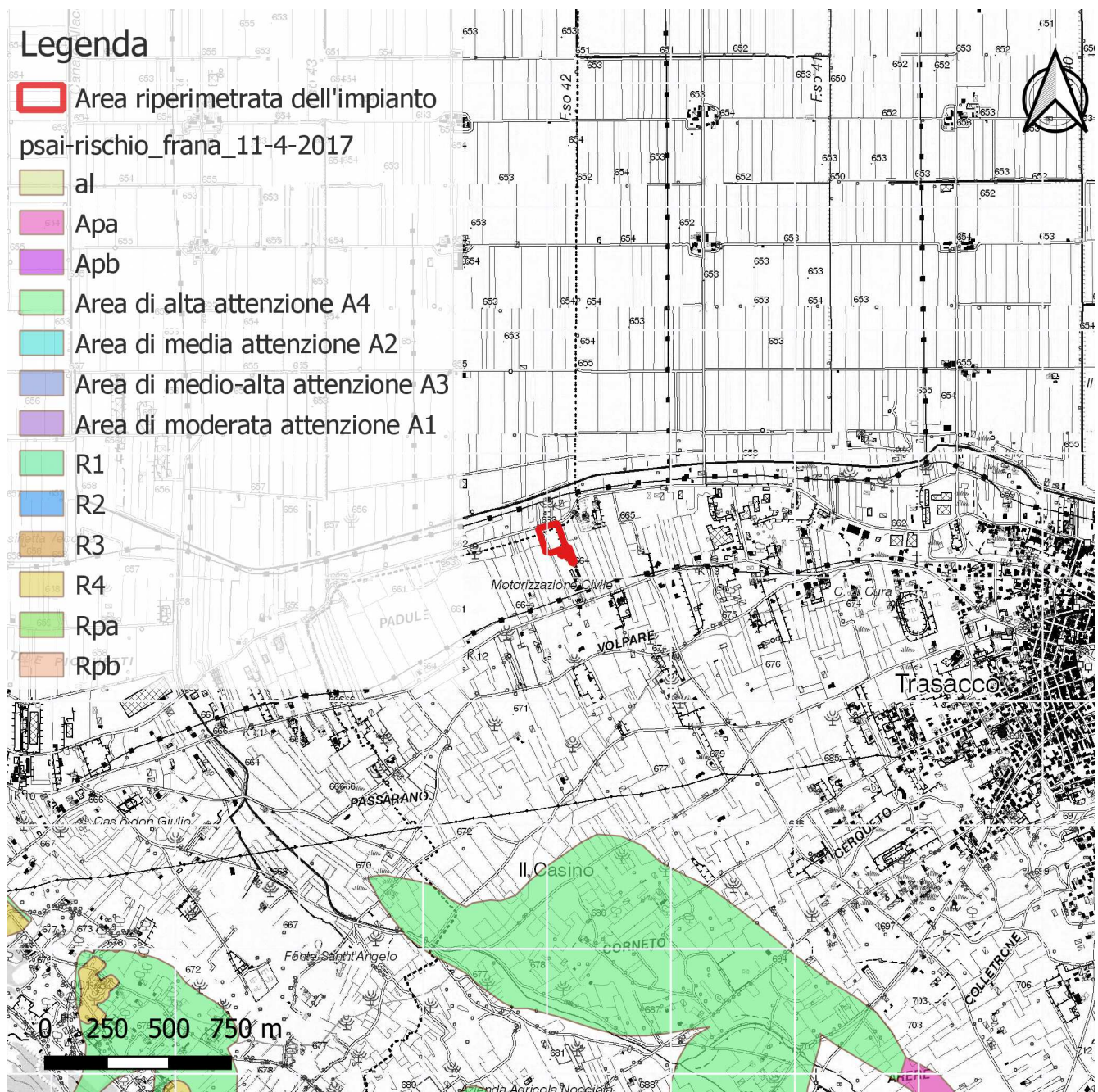


Figura 9 - Individuazione delle aree di rischio frana (fonte: opendata.regione.abruzzo.it)

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, in base alle norme vigenti, ha fatto proprie le attività di pianificazione e programmazione a scala di Bacino e di Distretto idrografico relative alla difesa, tutela, uso e gestione sostenibile delle risorse suolo e acqua, alla salvaguardia degli aspetti ambientali svolte dalle ex Autorità di Bacino Nazionali, Regionali, Interregionali in base al disposto della ex legge 183/89 e concorre, pertanto, alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela qualitativa della risorsa idrica, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla lotta alla desertificazione, alla

tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale (in riferimento agli articoli 53, 54 e 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.).

La pianificazione di bacino fino ad oggi svolta dalle ex Autorità di Bacino ripresa ed integrata dall'Autorità di Distretto, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di distretto idrografico.

- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio idraulico [PSAI-RI] (L. n. 183 del 18/05/89; L. n. 253 del 7/08/90; L. n. 493 del 4/12/93; L.n. 226 del 13/07/99; L.n. 365 del 11/12/00) - Piano Stralcio Assetto Idrogeologico – rischio idraulico (PSAI-Ri) dei territori dell'ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, Bacino Liri-Garigliano approvato D.P.C.M. del 12/12/2006. Pubblicato su Gazzetta Ufficiale del 28/05/2007 n. 122.

Detto Piano dal punto di vista del rischio idraulico individua e definisce le seguenti fasce:

- Fascia A (alveo di piena standard);
- Fascia B (fascia di esondazione) suddivisa in
 - sottofascia B1;
 - sottofascia B2;
 - sottofascia B3;
- Fascia C (fascia di inondazione per piena d'intensità eccezionale).

In funzione delle classi di danno, individua e definisce inoltre i seguenti livelli di rischio:

- Rischio R4 (squilibrio Gravissimo);
 - Rischio R3 (squilibrio Grave);
 - Rischio R2 (squilibrio Moderato);
 - Rischio R1 (squilibrio Accettabile).
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [PSAI-RF] - agg. 2017** (L. n. 183 del 18/05/89; L. n. 253 del 7/08/90; L. n. 493 del 4/12/93; L.n. 226 del 13/07/99; L.n. 365 del 11/12/00) dei territori dell'ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, Bacino Liri- Garigliano e Volturno, approvato D.P.C.M. del 12/12/2006 Gazzetta Ufficiale del 28/05/2007 n. 122 e successivamente con DPCM del 07/04/2011 approvato per i comuni di cui all'allegato B. Pubblicato su Gazzetta Ufficiale del 15/11/2011 n.266.

Dal punto di vista del rischio frana, sulla base di elementi quali l'intensità, la probabilità di accadimento dell'evento, il danno e la vulnerabilità, le aree perimetrate sono state così suddivise:

- Aree a rischio idrogeologico molto elevato (R4) nelle quali per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane, e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio economiche;

- Aree di alta attenzione (A4) potenzialmente interessate da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta ma non urbanizzate;
- Aree a rischio idrogeologico potenzialmente alto (Rpa) nelle quali il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio;
- Aree di attenzione potenzialmente alta (Apa) non urbanizzate e nelle quali il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio;
- Aree a rischio idrogeologico elevato (R3) nelle quali per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente.

Allo stato attuale rispetto alla cartografia di piano vigente, il sito non risulta interessato da aree a rischio (cfr. *Figura 9*).

4.2 Compatibilità rispetto ai criteri localizzativi del Piano Regionale Gestione Rifiuti

L'impianto in oggetto rientra, secondo quanto riportato nella tabella 18.2-1 "Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi" della Relazione di Piano (ADEGUAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (art. 199 D. Lgs.152/2006)), nel gruppo E-*Stoccaggio*, sottogruppo E2-*Deposito preliminare* ed E3-*Messa in riserva*.

Le operazioni relative al trattamento dei veicoli fuori uso, in mancanza di specifica categoria, possono in prima analisi essere assimilabili al gruppo D14-Altri impianti di trattamento, sottogruppo D14-*Trattamenti complessi* anche se di fatto non vengono effettuate operazioni di gestione rientranti nel pre-trattamento (D13-R12).

Fattore	Livello di prescrizione	Note	Compatibilità con l'intervento
USO DEL SUOLO			
Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18 e s.m.i.)	TUTELA INTEGRALE		L'impianto non ricade in tali zone
Cave (D.M. 16/5/89; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 36/2003; D.Lgs. 117/2008)	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA		Non applicabile
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n.3267/23, L.R. 6/2005)	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE		L'impianto non ricade in tali zone
Aree boscate (D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera g; Legge regionale n.28 del 12/04/1994)	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE		L'impianto non ricade in tali zone
Aree di pregio agricolo (D.Lgs. N.228/2001; L.R. 36/13)	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE		Il sito oggetto di intervento non appartiene ad aree agricole di particolare interesse
Fasce di rispetto da infrastrutture	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE		Il sito è interessato da una fascia di rispetto stradale, ma nella quale non verranno

			realizzate opere in contrasto con quanto stabilito dalle NTA.
Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrato ed aeree	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE		Il sito non è interessato da infrastrutture lineari energetiche interrato ed aeree
TUTELA DELLA POPOLAZIONE DALLE MOLESTIE			
Distanza dai centri e nuclei abitati	Penalizzante a magnitudo ATTENZIONE		A circa 130 m dal perimetro dell'impianto è presente la prima casa sparsa; a circa 1,5 km, in linea d'aria, dal perimetro dell'impianto è presente un insediamento rado, mentre a circa 2 km è presente un insediamento residenziale a tessuto continuo e denso (Comune di Trasacco); a circa 1,7 km è presente un insediamento continuo mediamente denso (Comune di Trasacco). Inoltre, a circa 2,7 km, in linea d'aria è presente un insediamento continuo e denso rappresentato dal comune di Luco dei Marsi. Tali distanze si ritengono compatibili con la fascia di rispetto riportata nella Tabella 18.6_1 del Piano di Gestione Rifiuti, in particolare per la tipologia di impianto E2, E3 e D14 non sono previste soglie sulle distanze minime da rispettare.
Distanza da funzioni sensibili	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE		In prossimità del sito non sono presenti funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo)
Distanza da case sparse	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE		La prima casa è presente a circa 88 m dal perimetro dell'impianto. Tale distanza non risulta penalizzante o escludente in quanto per la tipologia di impianto oggetto di studio (E2, E3, D14) non sono previste soglie sulle distanze minime rispetto alle case sparse.
PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE			
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lgs. 152/99; D.L. 258/00; PTA-DGR 614/2010)	TUTELA INTEGRALE		In prossimità del sito non sono presenti opere di captazione idropotabile.
Aree rivierasche dei corpi idrici (PTA-DGR 614/2010)	TUTELA INTEGRALE		L'impianto in progetto non ricade in tali aree.
Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 Allegato 7, PTA - Delibera 614 del 9 agosto 2010)	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE		La vulnerabilità della falda risulta ALTA.

Tutela delle coste (L.R. 18/83 e s.m.i.)	TUTELA INTEGRALE	Fascia di 10 m	L'impianto non ricade in tali zone
	LIMITANTE	Nella fascia da 10 a 150 m dovrà essere valutato il progetto nel caso si trattasse di impianti tecnologici pubblici o di interesse pubblico	L'impianto non ricade in tali zone
TUTELA DA DISSESTI E CALAMITA'			
Aree esondabili e di pericolosità idraulica			
Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA) - AdB Regione Abruzzo	TUTELA INTEGRALE	Aree P3 e P4	L'area ricade nel bacino idrografico dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno che è ricompreso nell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Per quanto riguarda il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA) l'area non ricade all'interno delle aree rispetto alle quali sono impostate le attività di programmazione del PSDA.
	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	Aree P2; i nuovi impianti e gli ampliamenti devono essere conformi ai piani di protezione civile e sia positivamente verificato lo studio di compatibilità idraulica	
	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	Aree P1. Verificare le condizioni di fattibilità a scala comunale	
Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tronto	TUTELA INTEGRALE	Nelle Fasce di tutela integrale di cui all'art. 10 delle NTA	
	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	Fasce E3 ed E4se non delocalizzabili. Necessario prevedere Studio di compatibilità e parere dell'Adb all'intervento	
	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	Fascia E2 dove è necessaria una verifica tecnica volta a dimostrare la compatibilità degli interventi con il livello di rischio dichiarato che verrà valutata dall'Adb	
	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	Fascia E1. È necessario prevedere adeguato piano di emergenza	
Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tevere	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	Fasce A e B se non delocalizzabili	
	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	Fascia C. È necessario	

		prevedere adeguato piano di emergenza.	
Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Trigno	TUTELA INTEGRALE	Aree PI3 e Fascia di riassetto fluviale 4	
	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	Aree PI2; necessario lo studio di compatibilità idraulica	
	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	Aree PI1. Fattibilità di nuove opere purché compatibili con le misure di protezione civile.	
Aree a rischio idrogeologico			
Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici di rilievo regionale abruzzesi e del bacino interregionale del fiume Sangro "fenomeni gravitativi e processi erosivi" (PAI)	TUTELA INTEGRALE	Aree P3, P2 e Ps	L'area di impianto non appartiene a nessuno dei bacini idrografici riportati nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. L'area ricade nel bacino idrografico dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno che è ricompreso nell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. L'impianto non ricade in aree classificare a rischio.
	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	Aree P1; i nuovi impianti sono realizzati con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e del rischio per la pubblica incolumità	
Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tronto	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	Aree H4 e H3 realizzabilità condizionata ad uno studio in cui siano valutate eventuali soluzioni alternative, la compatibilità con la pericolosità delle aree e l'esigenza di realizzare interventi per la mitigazione della pericolosità, previo parere vincolante dell'Autorità di bacino	
	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	Aree H0, H1, H2. i nuovi impianti sono consentiti previo specifico studio geologicotecnico	
Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tevere	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	Aree R4 e R3 realizzabilità condizionata al parere vincolante dell'Autorità di bacino	

	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	Aree R1 ed R2	
Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Trigno	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	Aree PF3 e PF2 realizzabilità condizionata al parere vincolante dell'Autorità di bacino	
	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	Aree PF1 sono ammessi tutti gli interventi previa valutazione di compatibilità idrogeologica	
Comuni a rischio sismico (OPCM n. 3274 del 20/3/2003, D.G.R. n° 438 del 29/03/2005)	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	Nei comuni classificati sismici si devono rispettare le norme edilizie da applicarsi per le aree a rischio sismico	L'area ricade in Zona 1 - Zona con pericolosità sismica alta secondo la classificazione nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale dell'Abruzzo n. 438 del 29.03.2003.
TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE			
Aree naturali protette (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera f, L. 394/91, L. 157/92; L. R. 21 Giugno 1996, n. 38)	Penalizzante a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE		L'impianto non ricade in tali zone
Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat (92/43/CEE, Direttiva uccelli 79/409/CEE, D.G.R. n. 4345/2001, D.G.R. n.451 del 24.08.2009)	TUTELA INTEGRALE		L'impianto non ricade in tali zone
	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	Nei 2 km dal perimetro delle aree Natura 2000 il progetto dovrà io effettuare le procedure di cui al DPR 357/97	L'area protetta più vicina all'area di intervento è il Parco Nazionale d'Abruzzo (2,1 km)
TUTELA DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI			
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, D. Lgs. n. 42/04)	TUTELA INTEGRALE		L'area dell'impianto in progetto non risulta ubicata all'interno di tali zone.
Territori costieri (art. 142 comma 1 lettera a) DLgs 42/04 e smi, L.R. 18/83 e s.m.)	TUTELA INTEGRALE		L'impianto non ricade in tali zone
Distanza dai laghi (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera c.; e L.R. 18/83 e s.m.i.)	TUTELA INTEGRALE		L'impianto non ricade in tali zone
Altimetria (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera d)	TUTELA INTEGRALE		L'impianto si trova ad una quota di circa 687 m s.l.m. quindi non ricade in tali zone
Zone umide (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera i)	TUTELA INTEGRALE		L'impianto non ricade in tali zone

Zone di interesse archeologico (D.lgs 42/04 art. 142 comma 1 lettera m) e PPR art. 14.	TUTELA INTEGRALE		L'impianto non ricade in tali zone
Zone sottoposte a P.S.T. (Progetto Speciale Territoriale) L.R. 18/83 artt. 6 e 6 bis	TUTELA INTEGRALE		L'impianto non ricade in tali zone
Distanza da corsi d'acqua (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c.)	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi dell'art. 146, comma 2, del DLgs. 42/04 e s.m.i.	L'impianto dista circa 145 m dal un corso d'acqua, ma la parte dell'impianto interessata dall'ampliamento non ricade nella fascia di rispetto fluviale.
Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere di cui all' art. 136, lett. c) e d) del D. Lgs. n. 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico.	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi dell'art. 146, comma 2, del DLgs. 42/04 e s.m.i.	L'impianto non ricade in tali zone.
Usi civici (lettera h comma 1 art. 142 D.lgs 42/2004)	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	L'impianto potrà essere localizzato, previo assenso dell'Autorità Competente	L'impianto non ricade in tali zone
Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	TUTELA INTEGRALE	Zone A1, A2, A3 e Zone B1 in ambiti montani e costieri	L'impianto non ricade in tali zone.
	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	Zone B1 in ambiti fluviali e zone B2, C1 e C2 e D per ambiti montani. La fattibilità dell'opera è soggetta a studio di compatibilità	L'impianto non ricade in tali zone
	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	Zone D per ambiti costieri e fluviali Verificare le condizioni di fattibilità a scala comunale	L'impianto non ricade in tali zone
LIVELLI DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA			
Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA		L'impianto è ubicato all'interno di un complesso produttivo in cui sono presenti diverse attività connesse al settore automobilistico
Dotazione di infrastrutture	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA		L'impianto è ubicato in zona produttiva dotata di infrastrutture viarie adeguate. Già presenta reti tecnologiche per la gestione delle acque di prima pioggia

Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA		L'impianto opera su una tipologia di rifiuti che potrebbe interessare anche zone limitrofe
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti (aree già interessate dalla presenza di impianti)	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA		L'impianto è esistente
Aree industriali dismesse e degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.Lgs. 152/06)	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA		L'impianto non ricade in tali zone

4.3 Interferenze delle modifiche al progetto con il contesto ambientale e territoriale

La variante proposta prevede esclusivamente la ripermimetrazione dell'area di impianto e la rimodulazione del layout aziendale con una diminuzione di occupazione di suolo, senza peraltro generare ulteriori impatti sulla matrice terreno, acque sotterranee o superficiali, sull'atmosfera e sui ricettori limitrofi, in particolare:

- non sono previste modifiche sull'ambiente fisico, non si prevedono infatti ampliamenti della superficie dell'area di sedime, al contrario è prevista una diminuzione delle superfici interessate dall'attività di autodemolizione. Le superfici coperte previste sono relative a piccole volumetrie che migliorano le prestazioni ambientali relativamente allo stoccaggio dei rifiuti liquidi e dei rifiuti pericolosi;
- non è previsto l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di nuove sostanze o materiali rispetto a quanto già autorizzato;
- non verranno prodotti ulteriori rifiuti rispetto a quanto già autorizzato;
- non verrà modificato il flusso di traffico, il quantitativo di rifiuti infatti rimarrà invariato rispetto a quanto autorizzato, con conseguente invarianza dei flussi da/per l'impianto;
- non sono previsti nuovi punti di emissione in atmosfera;
- nei pressi del sito non sono noti casi di inquinamento o danno ambientale.

In prossimità del sito oggetto di modifica non sono presenti attività tali da poter creare effetto cumulo rispetto a quanto previsto dal progetto.

4.4 Miglioramenti ambientali attesi

Variante del 2012

Le modifiche apportate con la variante del 2012 hanno consentito i seguenti miglioramenti:

1. Unione dei corpi di fabbrica (tettoia+capannone) evitando il passaggio di materiali e rifiuti all'esterno;
2. Miglioramento del sistema di impermeabilizzazione, raccolta e depurazione delle acque meteoriche di dilavamento attraverso la realizzazione di un sistema depurativo a servizio dell'intero complesso produttivo. Dal punto di vista amministrativo per tale adeguamento il Consorzio di Bonifica Ovest con prot. 323 del 07/03/2019 ha rilasciato nulla osta allo scarico delle acque nel "canale Allacciante meridionale" del Fucino.

Modifiche oggetto della presente relazione

1. Tamponamento della tettoia con un miglioramento dell'impatto acustico;
2. Realizzazione di locale coperto dedicato allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e di rifiuti liquidi; per questi ultimi è previsto relativo bacino di contenimento: ciò consente di evitare il dilavamento di eventuali perdite (nel progetto originario i recipienti erano posti su bacino di contenimento senza coperture). Inoltre, avendo un locale dedicato il cui accesso è consentito esclusivamente a personale autorizzato, si ha un miglioramento anche su aspetti di sicurezza antincendio;
3. Spostamento della pressa su piazzale in prossimità dei veicoli bonificati: si prevede un miglioramento del rendimento del processo di recupero, in quanto vengono ridotti gli spostamenti dei veicoli e migliorate le condizioni operative dei lavoratori in termini di sicurezza (minore percorrenza con carrelli elevatori per spostare i veicoli dal piazzale alla zona pressa), ciò consente anche di ridurre le zone di transito dell'impianto (cfr. punto 6 seguente). Le problematiche del dilavamento da parte delle acque meteoriche non risultano peggiorative in quanto le carcasse da pressare hanno le stesse caratteristiche dei veicoli bonificati già stoccati all'esterno, inoltre la pressa risulta dotata di sistema di raccolta di fluidi che possono essere rilasciati in fase di pressatura. Le eventuali perdite di oli da parte del sistema idraulico della pressa sono mitigate attraverso la verifica mensile dello stato di usura dello stesso e la manutenzione programmata sulla macchina, anche con la sostituzione dei tubi idraulici con frequenze maggiori rispetto a quanto previsto dal costruttore (il costruttore prevede la sostituzione almeno ogni 5 anni, mentre il programma di manutenzione interno prevede la sostituzione almeno ogni 3 anni). Per quanto riguarda l'impatto acustico non si ha una condizione peggiorativa rispetto al progetto originario valutato con Giudizio CCR-VIA n. 1492 del 01/06/2010, in quanto precedentemente la pressa era prevista sotto tettoia, pertanto senza mitigazione favorita dalle pareti perimetrali, inoltre la nuova ubicazione della pressa, anche se è più vicina al perimetro esterno dell'attività, non interessa comunque ricettori in quanto sul lato ovest del perimetro del sito non sono presenti abitazioni o altri ricettori ma esclusivamente aree a destinazione agricola);
4. Ampliamento del locale uffici: tale variazione è stata realizzata in ottica dell'evoluzione delle modalità di vendita dei ricambi (e-commerce);
5. Stralcio dell'area parcheggio con annessa sala d'attesa a servizio dei clienti con conseguente riduzione di consumo di suolo. Tale area è a servizio di tutte le attività appartenenti al gruppo Perinetti.
6. Diminuzione delle aree di transito al minimo indispensabile, anche attraverso la riduzione degli spostamenti in fase di prelievo dei veicoli già bonificati destinati alla pressatura (cfr. punto 3).